MALWARE ANALYSIS

TASK

- 1. Identificare le librerie importate dal file eseguibile
- 2. Identificare le sezioni di cui si compone il file eseguibile
- 3. Identificare i costrutti noti in linguaggio Assembly
- 4. Ipotizzare il comportamento delle funzionalità implementate
- 5. Spiegare qualche istruzione assembly complessa
- 6. Convincere il dipendente neo assunto che il file IEXPLORER.EXE non è un file maligno

TASK 1: IDENTIFICARE LE LIBRERIE IMPORTATE DAL FILE ESEGUIBILE

Dato il file eseguibile oggetto d'interesse è Malware_U3_W2_L5.exe, iniziamo un processo di Malware Analysis sullo stesso per indagarne e studiarne il comportamento.

MALWARE ANALYSIS è una procedura complessa che coinvolge l'insieme di competenze e tecniche utilizzate dagli esperti di sicurezza informatica per indagare accuratamente un malware al fine di studiare e capire esattamente il suo comportamento per poi rimuoverlo dal sistema. Queste competenze sono di vitale importanza per i membri tecnici del CSIRT (Computer Security Incident Response Team) durante la gestione degli incidenti di sicurezza

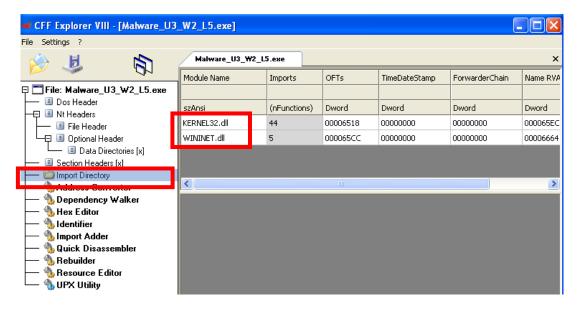
Per queste prime task ci serviremo dell'ANALISI STATICA BASICA, che consiste nell'esaminare un file eseguibile senza tener conto delle istruzioni che lo compongono, al fine di:

- confermare la natura malevola o meno del file oggetto di interesse
- fornire informazioni generiche circa le sue funzionalità

A tal proposito, ci serviremo del tool CFF EXPLORER VIII, il quale ci consente di caricare un file eseguibile (nel nostro caso Malware_U3_W2_L5.exe) per analizzarne l'HEADER.

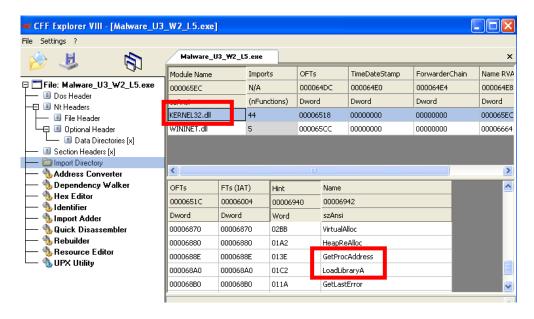
Selezionando la tab IMPORT DIRECTORY, il tool ci restituisce librerie importate nel malware:

- kernel32.dll: libreria usata per le funzioni principali per interagire con il sistema operativo. Un malware potrebbe sfruttare tale libreria per manipolare i file e per accedere la gestione della memoria
- wininet.dll: libreria che contiene le funzioni per l'implementazione di alcuni protocolli di rete come http, FTP, NTP. Un malware potrebbe utilizzare le funzioni presenti nella libreria per comunicare con server remoti, trasferire file o inviare dati sensibili senza il consenso dell'utente

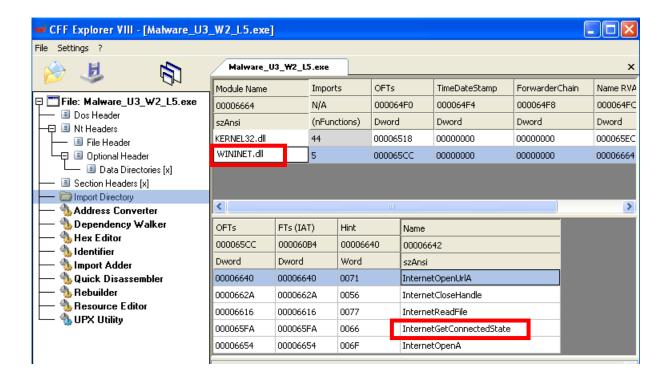


Indagando nello specifico, selezionando la libreria KERNEL 32.DLL, è possibile notare che al suo interno vi sono le funzioni LoadLibraryA e GetProcAddress, che permettono di importare le funzioni della libreria a tempo di esecuzione (runtime). Ciò significa che l'eseguibile richiama la libreria solo quando ha bisogno di utilizzare una specifica funzione.

Questo è un comportamento tipico dei malware, i quali, attraverso questo meccanismo, cercano di risultare meno invasivi e rilevabili.

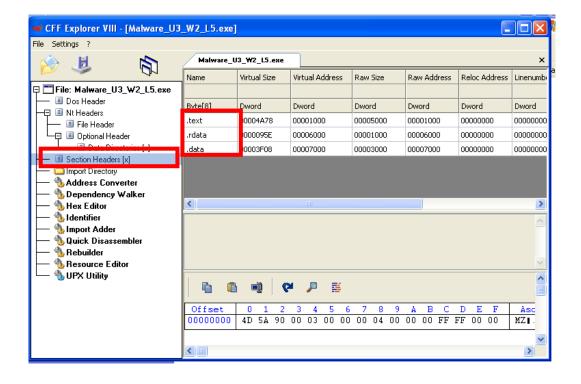


Egual procedimento per la libreria **wininet.dll**, dove troviamo ad esempio la funzione **InternetGetConnectedState**, la quale verifica se la macchina infetta ha accesso o meno ad Internet.



TASK 2: IDENTIFICARE LE SEZIONI DI CUI SI COMPONE IL FILE ESEGUIBILE

Restando all'interno del tool **CFF EXPLORER**, spostandoci nella tab **SECTION HEADER**, abbiamo la possibilità di identificare le sezioni di cui si compone il file oggetto d'interesse.



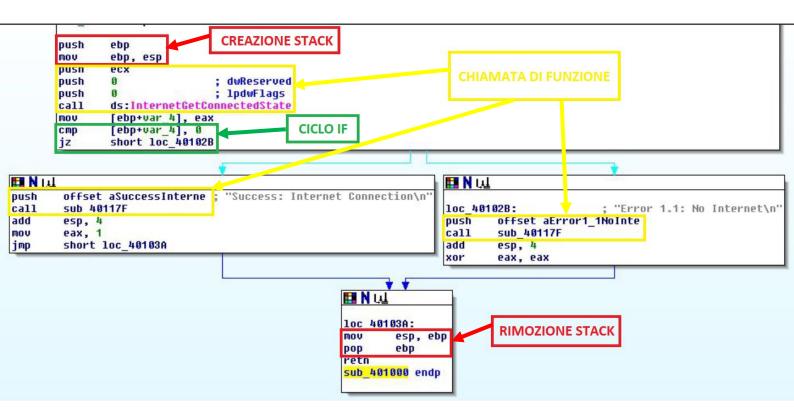
Il file eseguibile oggetto d'interesse è composto da tre sezioni, non compresse da UPX:

- .text: sezione che contiene le istruzioni, ovvero le righe di codice che la CPU eseguirà quando il software viene avviato. È la sezione principale di un file eseguibile, poiché contiene il codice effettivo che viene eseguito per far funzionare il programma. Tutte le altre sezioni contengono dati o informazioni di supporto per questa sezione.
- .rdata: sezione che contiene informazioni sulle librerie e le funzioni importate ed esportate dall'eseguibile. Qui vengono memorizzate le informazioni sui moduli esterni che l'eseguibile utilizza, come librerie di sistema o librerie condivise, e le funzioni che vengono importate o esportate per l'utilizzo all'interno del programma.
- .data: sezione che contiene dati e variabili globali del programma eseguibile. Le variabili definite in questa sezione sono accessibili da qualsiasi parte del programma, poiché sono globalmente dichiarate.

	Byte[8]	Dword	Dword	Dword	Dword	Dword	Dword
	.text	00004A78	00001000	00005000	00001000	00000000	00000000
	.rdata	0000095E	00006000	00001000	00006000	00000000	00000000
	.data	00003F08	00007000	00003000	00007000	00000000	00000000

TASK 3: IDENTIFICARE I COSTRUTTI NOTI IN LINGUAGGIO ASSEMBLY E TASK

- 1) Push ebp
- 2) Mov ebp, esp
- 3) Push ecx
- 4) Push 0; dwReversed
- 5) Push 0; lpdwFlags
- 6) Call ds: InternetGetConnectedState
- 7) Mov [ebp+var_4], eax
- 8) Cmp [ebp+var_4], 0
- 9) Jz short loc_40102B
- 10) Push offset aSuccessInterne; "Success: Internet Connection\n"
- 11) Call sub_40117F
- 12) Add esp, 4
- 13) Mov eax, 1
- 14) Jmp short loc_40103A
- 15) Loc_40102B:
- 16) Push offset aError1 1NoInte
- 17) Call sub 40117F
- 18) Add esp,4
- 19) Xor eax, eax
- 20) Loc 40103°:
- 21) Mov esp, ebp
- 22) Pop ebp
- 23) Retn
- 24) Sub_401000 endp



TASK 5: SPIEGARE QUALCHE ISTRUZIONE ASSEMBLY COMPLESSA

N.B. Ho spiegato i costrutti noti, in quanto credo siano queste le istruzioni un po' più complesso rispetto a tutte le altre righe del codice

PRIMO COSTRUTTO NOTO: CREAZIONE DELLO STACK

- 1) Push ebp
- 2) Mov ebp, esp
- Le prime due righe di codice servono a creare uno stack per le variabili locali: notiamo la presenza dei due puntatori EBP (Extended Base Pointer) ed ESP (Extended Stack Pointer) che puntano rispettivamente alla base ed alla cima dello stack

SECONDO COSTRUTTO NOTO: FUNZIONE INTERNETGETCONNECTEDSTATE

- 3) Push ecx
- 4) Push 0; dwReversed
- 5) Push 0; lpdwFlags
- 6) Call ds: InternetGetConnectedState
- Le prime tre istruzioni "push" vengono utilizzate per mettere in cima allo stack tre parametri (ecx, 0
 e 0) che saranno successivamente passati alla funzione InternetGetConnectedState. Questa
 funzione ha il compito di verificare se il computer ha accesso a Internet

TERZO COSTRUTTO NOTO: IF STATEMENT

- 8) Cmp [ebp+var_4], 0
- 9) Jz short loc_40102B
- Notiamo per prima cosa la presenza di un'istruzione **cmp**, che confronta (facendo la differenza) la variabile scritta nel registro **EBP+var_4 e 0**.
 - 1) Se il risultato di questa operazione dà come valore 0, la ZF (Zero Flag) assume valore 1, e la condizione jz (Jump Zero) viene confermata e pertanto viene fatto un salto alla locazione di memoria con indirizzo 40102B.
 - 2) Se il risultato dell'operazione è diverso da 0, la ZF assume valore 0 ed il programma continuerebbe ad eseguire le righe di codice successive, fino ad arrivare all'indirizzo di memoria 40103A, la quale ci rimanderà alla rimozione dello stack. In questo caso, data l'istruzione Jump short loc_40103A, siamo in presenza di un salto non condizionale, che verrà dunque sempre eseguito.

QUARTO E QUINTO COSTRUTTO NOTO: CHIAMATA DI FUNZIONE

- 10) Push offset aSuccessInterne; "Success: Internet Connection\n
- 11) Call sub 40105F
- 16) Push offset aError1_1NoInte
- 17) Call sub_40117F
- Come detto in precedenza, se la Zero Flag assume valore 0, verrà stampato a schermo "Success: Internet Connection (riga 10 e riga 11); viceversa, se la ZF assume valore 1, verrà stampato a schermo Error: No Internet

SESTO COSTRUTTO NOTO: RIMOZIONE DELLO STACK

- 21) Mov esp, ebp
- 22) Pop ebp
- Viene copiato il contenuto del registro EBP nel registro ESP, e in seguito si passa all'eliminazione del registro ebp dallo stack.

TASK 4: IPOTIZZARE IL COMPORTAMENTO DELLE FUNZIONALITÀ IMPLEMENTATE

A seguito dell'analisi del codice assembly oggetto d'interesse, abbiamo notato il programma, tramite la funzione InternetGetConnectedState, verifica se la macchina target ha o meno una connessione ad Internet.

Dopo tale verifica, il **programma**, tramite la stampa di messaggi a schermo, ci fornirà in output un feedback positivo in caso di connessione avvenuta, o un feedback negativo in caso di mancata connessione.

Si specifica che, in caso di mancata connessione, il programma re-inizializza il valore del registro eax a zero, operazione questa operazione che è chiaro sintomo che il probabile malware potrebbe non essere in grado di sfruttare completamente le sue funzionalità in caso di mancata connessione internet.

Premesso ciò, il malware potrebbe utilizzare la connessione ad Internet per eseguire operazioni specifiche di cui tuttavia non abbiamo certezza, in quanto non specificate nella porzione di codice in nostro possesso.

In base a queste informazioni, possiamo soltanto ipotizzare che il malware sia stato progettato per sfruttare una connessione a Internet al fine di eseguire varie operazioni, come l'invio di file e dati sensibili a server controllati dall'attaccante, connessione a domini infetti con conseguenti download di ulteriori malware, o la creazione di una backdoor per consentire una comunicazione persistente tra la macchina vittima e l'attaccante in caso la vulnerabilità sfruttata da quest'ultimo venisse "patchata".

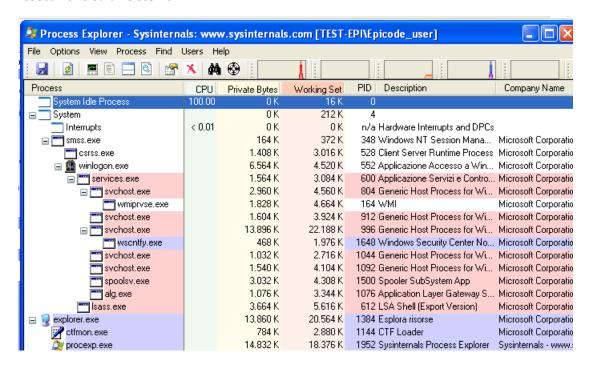
Dopo tali considerazioni, si potrebbe ipotizzare che il malware in cui è contenuta la porzione di codice in nostro possesso, potrebbe essere un **DOWNLOADER**, una **BACKDOOR** o un **TROJAN**.

TASK BONUS – CONVINCERE IL DIPENDENTE CHE IL FILE INDIVIDUATO NON È MALIGNO

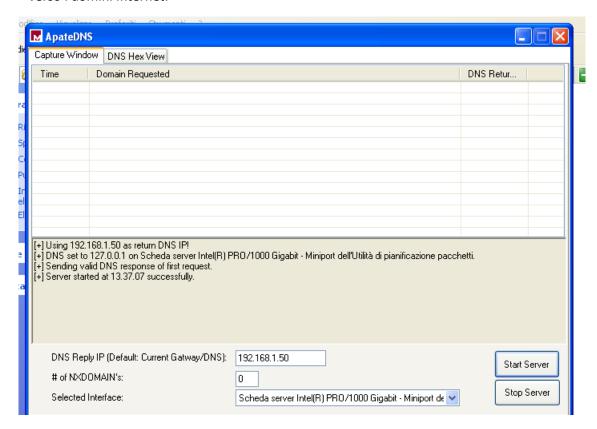
Per dare conferma al dipendente che il file IEXPLORER sia innocuo, ho utilizzato tutti i tool a nostra disposizione in modo logico e strutturato per effettuare un buon processo di ANALISI DINAMICA BASICA, la quale presuppone l'esecuzione del malware in ambiente controllato, in modo tale da osservare il suo comportamento sul sistema infetto al fine di rimuovere l'infezione.

PASSAGGI SEGUITI:

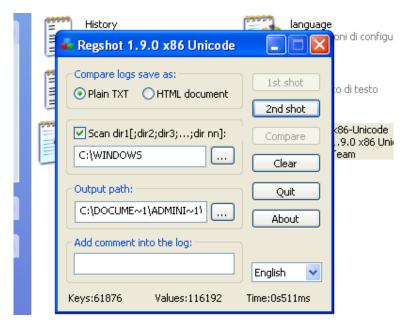
- Avviare Process Explorer
- Avviare il server DNS con ApateDNS
- Effettuare una prima istantanea con Regshot
- Avviare Process Monitor
- Avviare Wireshark
- Avviare il file eseguibili oggetto d'interesse
- Stoppare le catture Wireshark e Process Monitor
- Salvare una seconda istantanea con Regshot per notare eventuali modifiche del file eseguibili alle chiavi di registro
- Fermate il server di ApateDNS
- Fermare Process Explorer
- ANALIZZARE I RISULTATI
- Ho avviato PROCESS EXPLORER, un tool che permette l'analisi dettagliata di tutti i processi in esecuzione su un sistema



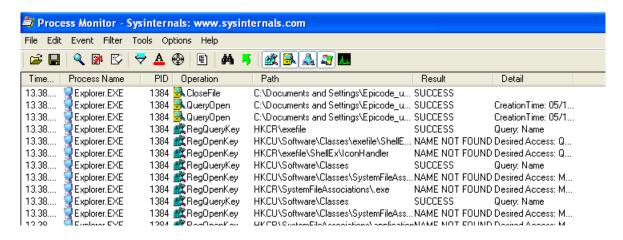
 Ho aperto ApateDNS, per intercettare, tutte le richieste effettuate dall'eseguibile IEXPLORER.exe verso i domini Internet.



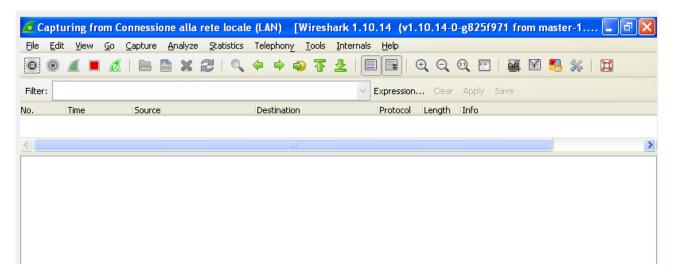
 Ho aperto REGSHOT e ho effettuato il 1st shot, che scatterà la prima istantanea con lo stato delle chiavi di registro del sistema Windows



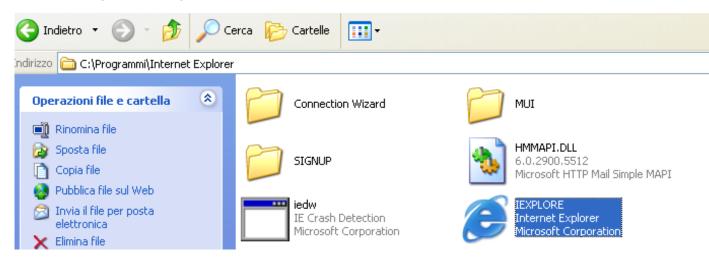
Ho aperto PROCESS MONITOR per monitorare i processi ed i thread attivi, l'attività di rete,
 l'accesso ai file e le chiamate di sistema effettuate su un sistema operativo



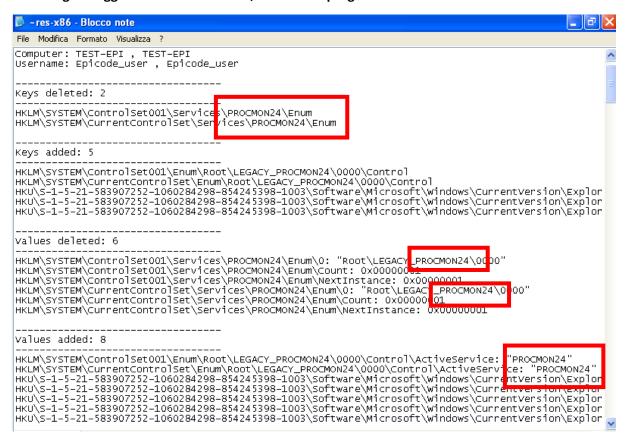
Ho aperto WIRESHARK per catturare i pacchetti di rete e analizzare il traffico



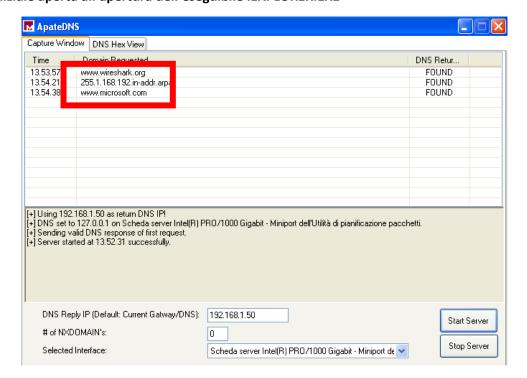
• Ora si procede all'apertura del file IEXPLORE.exe



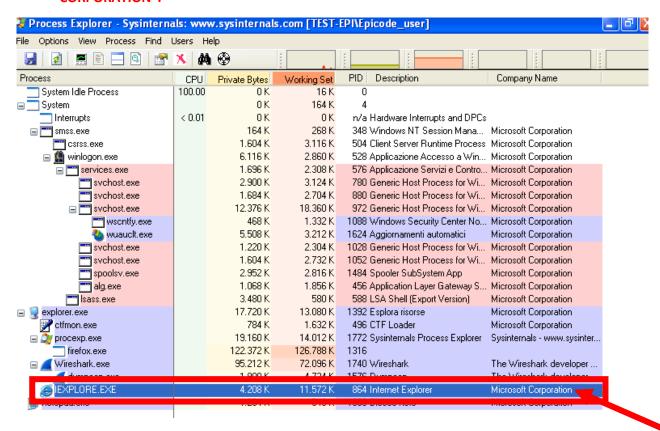
• REGHSOT 2ND SHOT E COMPARE (dopo aver eseguito il file oggetto d'interesse), dal quale non si notano anomalie, in quanto le chiavi dei registri di sistema non vengono modificate, bensì vengono aggiunte o rimosse chiavi, ma da altri programmi in esecuzione come Process Monitor.



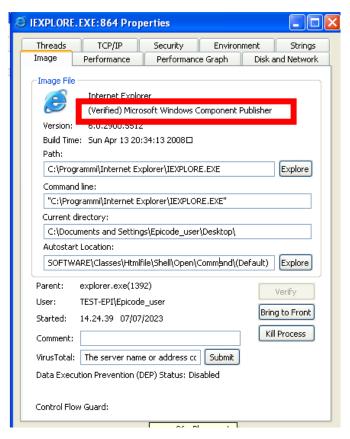
 Su ApateDNS, dopo l'apertura del file IEXPLORER.EXE, non ho riscontrato alcuna anomalia, in quanto, le richieste effettuate riguardavano Wireshark e <u>www.microsoft.com</u>, ovvero la pagina iniziale aperta all'apertura dell'eseguibile IEXPLORER.EXE



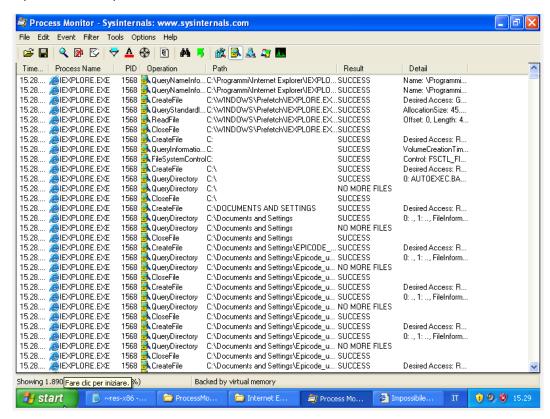
 PROCESS EXPLORER, post esecuzione del file, ha individuato un nuovo processo, per l'appunto IEXPLORER.EXE, il quale è regolarmente associata al COMPANY NAME "MICROSOFT CORPORATION".



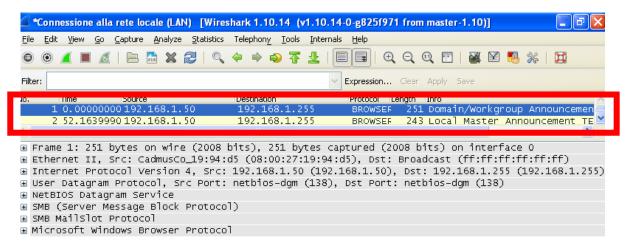
 Su PROCESS EXPLORER ho aperto il nuovo processo creato, e non ho rilevato nulla di anomalo, anzi, il programma è "(Verified) Microsoft Windows Component Publisher".



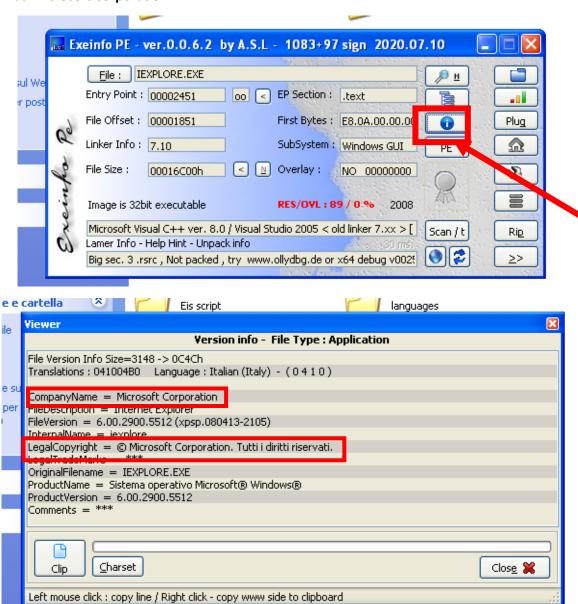
Sono ritornato su PROCESS MONITOR e dopo aver impostato il filtro PROCESS NAME
 IEXPLORE.EXE, ho visto soltanto i processi interessati dal file eseguibile oggetto d'interesse. Anche
 in questo caso, dopo aver analizzati i risultati, non sono stati rilevati eventi anomali.



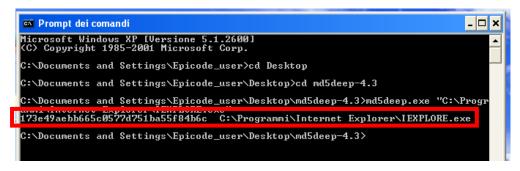
 All'apertura dell'eseguibile IEXPLORER.exe, WIRESHARK non ha catturato pacchetti insoliti, motivo per cui non sono state individuate anomalie.



• Infine, ho utilizzato **EXEINFO PE**, dove, grazie alla sezione VERSION INFO (in rosso), ho recuperato le informazioni sul file IEXPLORE.EXE, che, come già visto in precedenza, è regolarmente distribuito da Microsoft Corporation.



 Per dare un'ulteriore e ultima prova al dipendente che il file da lui stesso individuato non ha natura maligna, ho estratto l'hash del file eseguibile IEXPLORE.exe con l'utility md5deep



• Su un altro PC, ho inserito l'hash ricavato su Virus Total, il quale mi ha indicato che il file è stato regolarmente distribuito da Microsoft.

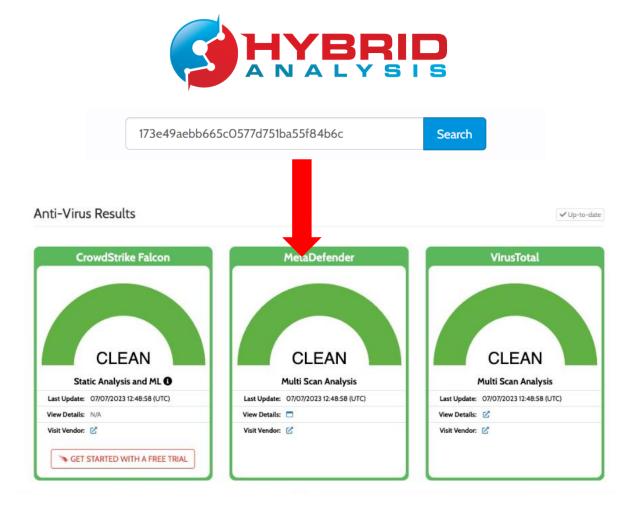


Analyse suspicious files, domains, IPs and URLs to detect malware and other breaches, automatically share them with the security community.

Search for a hash, domain, IP address, URL or gain additional context and threat landscape visibility with VT ENTERPRISE.

173e49aebb665c0577d751ba55f84b6c f6ef7f7eef4f15a9b3bba4295e0bbe3acb5886a9e4d2b5aa72ca25e8f396b9cd File distributed by Microsoft f6ef7f7eef4f15a9b3bba4295e0bbe3acb5886a9e4d2b5aa72ca25e8f396b9cd **IEXPLORE.EXE** peexe trusted known-distributor Community Score DETECTION BEHAVIOR COMMUNITY 2 DETAILS Join the VT Community and enjoy additional community insights and crowdsourced detections, plus an API I Security vendors' analysis (i) Undetected Ad-Aware AhnLab-V3 Undetected

• Ho effettuato un doppio check su **Hybrid Analysis** utilizzando l'hash del file IEXPLORER.exe ricavato con md5deep. Anche in questo caso non è stata rilevata nessuna minaccia.



CONCLUSIONE TASK BONUS

Dopo un'analisi dinamica basica, è stato confermato che il file eseguibile IEXPLORE.EXE è stato distribuito correttamente da Microsoft Corporation, come indicato sia da Process Explorer che da Exeinfope (questo tool utilizzato in fase di analisi statica basica). Utilizzando Wireshark e Apatedns, ho osservato che il file eseguibile non si connette a domini infetti o siti di terze parti, ma raggiunge solo il sito della sua pagina iniziale, www.microsoft.com.

Inoltre, il file eseguibile non crea altri processi oltre al proprio. Infine, verifiche su siti come VirusTotal e Hybrid Analysis non hanno rilevato alcuna indicazione che il programma sia dannoso.